Una petizione (mille firme) inviata al sindaco e al prefetto

I cittadini savonesi chiedono meno multe e più parcheggi

Si lamentano soprattutto i commercianti - "La gente non sa dove lasciare l'auto e non fa più spese in centro" - Sotto accusa i parchimetri - "Dovrei guadagnare mezzo milione al mese — dice un impiegato — per poter lasciare l'auto in un posteggio a pagamento"

Giancarlo Negro, Franco Schitzer, Gino Orchini, Marinella Bertoncelli, Mario Bergamasco, Pietro Balramento, Teresio Scarpa, Paola Costa, Giuseppe Nasca e Lucia Ciolfi, intervistati a Savona sul problema dei parcheggi a pagamento, la situazione del traffico e le multe (telefoto Ferrando)

(Nostro servizio particolare)

Savona, 24 febbraio.

L'assunzione di molti vigili urbani (attualmente sono circa un centinaio) e l'istituzione dei sensi unici (che peraltro hanno consentito una circolazione meno caotica e più veloce) non hanno risolto i problemi del traffico cittadino. Resta insoluta, anzi si è aggravata, la questione 'parcheggi', quasi una cruccio per il Comune che incassa centinaia di migliaia di lire in più al giorno ed un dramma per gli automobilisti, che sono costretti a rischiare ogni momento cinquemila lire di multa.

Da questo rischio sono invece immuni alcune categorie di dipendenti, muniti di uno speciale tagliando, che consente loro la sosta in un ampio spazio riservato antistante il palazzo comunale. Qui, anche nell'orario non di ufficio, l'automobilista comune non può permettersi di lasciare l'auto in sosta.

«A me stanno bene anche i posteggi a pagamento — dice il dottor Teresio Scarpa, medico, 3 multe in 15 giorni —, *a condizione però che se ne possa trovare di liberi. Non riesco però a capire perchè si impedisca il posteggio vicino al Comune quando coloro che hanno diritto alla sosta non sono in ufficio. Da anni, i medici in visita domiciliare in molte città sono muniti di uno speciale permesso di sosta. A Savona nonostante la richiesta al sindaco non se ne è fatto nulla. L'unico risultato è che ora i vigili controllano se le auto sono parcheggiate rasenti al marciapiede o no».*

Il comportamento della polizia urbana che molti definiscono «fiscale» è uno degli aspetti meno sopportabili per gli automobilisti. Un migliaio di cittadini (impiegati, commercianti, artigiani) hanno sottoscritto un documento in cui chiedono che vengano aboliti i parcheggi a parchimetro, troppo costosi per i lavoratori, e che i vigili svolgano le loro funzioni senza paralizzare, con l'eccessivo zelo, le attività commerciali della città. A questo aggiungono una lunga serie di richieste che *«se non venissero accettate sarebbero oggetto di una protesta che sarà attuata nei modi Ritenuti più opportuni».* Il documento è stato inviato al sindaco e al prefetto.

«Il Comune attenui a parcheggio la zona del prolungamento a mare e della ex Servettaz — dice l'avvocato Pietro Beltrametti — *e istituisca un tesserino per chi lavora nel centro che consenta di parcheggiare nelle aree a pagamento senza dover lasciare il posto di lavoro al momento di pettonare il contalempo».*

Lapidario il commento di Giuseppe Nasca, dipendente ospedaliero: *«I parcheggi a pagamento non hanno risolto nulla. La città è asfalto di macchine».*

La categoria maggiormente danneggiata è quella dei commercianti: i clienti spesso disertano il centro della città e i negozi.

«Sono costretta a venire e lavorare in pullman — dice Paola Costa, dipendente del negozio di abbigliamento Gianetto — *perchè ogni giorno rischiavo una multa. E' una lotta continua per la ricerca di un parcheggio e i clienti preferiscono comprare altrove».*

«Siamo costretti a fare la caccia al vigile — assicura Gian Carlo Negro, rappresentante — *per evitare la multa mentre scarichiamo la merce presso i clienti. Non si trova uno posto libero».*

«E' ora di istituire parcheggi anche per noi — afferma Lucia Ciolfi, titolare del bar pasticceria Maggiore — *ci facciano pagare pure un abbonamento ma non ci costringano fin dal primo mattino a lasciare l'auto in doppia fila nell'attesa di un posto libero».*

«Da due anni sono costretto a venire a lavorare anche in inverno con il motorino — dice Gino Orchini, funzionario di banca — *e come me colleghi più anziani, invalidi di guerra o del lavoro. Almeno per questi casi il Comune dovrebbe rilasciare un tesserino per il posteggio».*

L'assicuratrice Marinella Bertoncelli e il commerciante Mario Bertonasco insistono perchè il Comune trovi una soluzione. *«Non c'è un posto libero e come ti fermi ti appioppano una multa».*

«Dovrei guadagnare almeno 500 mila lire al mese — dice Franco Frumento, impiegato — *per consentirmi di lasciare l'auto nei parchimetri».*

Il costo giornaliero per chi fa un normale orario è di circa 800 lire. *«Le pagherei solentieri* — sostiene il commerciante Franco Schitzer —, *ma dove trovo le monete? Istituiscano almeno un abbonamento».*

Oltre alle critiche non mancano anche le proposte. Non è raro però che di fronte alle lamentele dell'automobilista un vigile risponda: *«Venga a lavorare in pullman».* Probabilmente lo stesso non ne fa molto uso. Nelle ore di punta (e sono quelle in cui chi lavora ne dovrebbe usufruire) spesso gli autobus sono stracarichi e a volte lasciano i passeggeri ad attendere.

Bruno Balbo

La richiesta è stata rivolta al sindaco di Savona

Il sindacato inquilini: "Requisire le case sfitte da oltre un anno,,

Sull'esempio di Torino, Roma e Milano - Mancano in città alloggi popolari ed i proprietari sfrattano gli affittuari - Siamo prossimi ad una grave situazione di crisi?

(Nostro servizio particolare)

Savona, 24 febbraio.

Chi ha una casa sfitta, da più di un anno, potrebbe vedersela requisita: è quanto accadrebbe a Savona se venisse accolta una proposta del «Sunia» (Sindacato inquilini e assegnatari). Savona ha sempre più fame di casa, e il Sunia propone allora che venga consentito al sindaco, come avviene a Torino, Milano e Roma, di ricorrere all'occupazione temporanea d'urgenza, per un periodo non superiore ai tre anni, di alloggi sfitti da oltre dodici mesi. E' la prima volta che viene denunciata una situazione tanto esplosiva da dover ricorrere a provvedimenti estremi.

Dice Vittorio Mellino, segretario del Sunia: *«Dall'inizio del 1976 abbiamo dovuto occuparci di ben 62 sfratti, di cui sette esecutivi, di 47 avvisi di sfratto e di altre dodici minacce. Tra gli altri, stanno per essere sfrattati anche due operai della Mammut. Ad Albissola una società immobiliare sottopone a pressioni un intero condominio, in cui abitano cinquanta famiglie. Non c'è tempo da perdere: «Se non si interviene tempestivamente, anche in requisizione degli alloggi non basterà a far fronte a tutte le richieste».*

Mellino è il presidente del Sunia di Savona, Pietro Ballini, hanno riassunto i punti di un documento approvato dal sindacato. La situazione della casa è la seguente: forte domanda di abitazioni; insicurezza del rapporto di locazione, testimoniata dalle centinaia di sfratti; caro affitto e rincaro dei servizi accessori, soprattutto del riscaldamento, che colpiscono i ceti meno abbienti; degradazione e abbandono degli edifici del centro storico e delle barriere operaie; irrisori programmi di costruzione di alloggi popolari rispetto al fabbisogno; grave crisi del settore edilizio; esistenza di alloggi privati sfitti.

E' una diagnosi spietata, che mette a nudo la grave situazione che Savona sta attraversando in questo settore, e che va ad aggiungersi alle difficoltà di molte aziende (prima la Mammut) e alla crisi del porto, che attende invano i finanziamenti governativi.

Secondo il Sunia, *«è urgente l'adozione di misure legislative che rendano adeguati alle esigenze attuali gli strumenti previsti dalla legislazione. Ci riferiamo all'occupazione temporanea d'urgenza».* Il Comune, tramite una commissione, dovrebbe poi stabilire il canone degli appartamenti, secondo le capacità economiche dell'inquilino. La commissione avrebbe inoltre il compito di censire le famiglie in difficoltà, stabilendo la graduatoria dell'assegnazione.

Le proposte degli inquilini e degli assegnatari non si fermano alla requisizione: si dovrebbe istituire anche un super-amministratore della casa, con il compito di avviare un censimento delle case malsane del centro storico, intervenendo immediatamente per i casi più gravi. Il Comune dovrebbe obbligare i proprietari a eseguire la bonifica, o ripristino, in caso di rifiuto, i lavori in proprio e rivalendosi poi sui padroni degli alloggi. Infine il super-amministratore, sostenuto ai piani di risanamento, dovrebbe programmare la costruzione di nuove case popolari, da concordarsi con lo Iacp di Savona.

Il Sunia ribadisce poi che bisogna intervenire subito, ma predisporre anche provvedimenti di più lungo respiro: *«Il Comune deve porsi il problema di come aggredire le cause che stanno a monte della "fame" di alloggi, attuando interventi di emergenza che servano almeno a soddisfare i bisogni più urgenti, in modo da poter programmare interventi più massicci a medio termine».*

s. ch.

Detenzione abusiva di armi

Processo a Savona ad uno dei banditi della rapina d'Ivrea

Nicodemo Avenoso

(Nostro servizio particolare)

Savona, 24 febbraio.

(b. b.) Nicodemo Avenoso, 29 anni, autore, insieme a Nino Piras e Pietro Cappello della tragica rapina all'oreficeria di Ivrea, dove uccisero il proprietario e tennero sequestrati per 2 giorni suo figlio Dino e la commessa Silvana Quaglietti, è giunto a Savona dopo oltre un mese e mezzo di detenzione alle Nuove di Torino. Domani Avenoso sarà processato «per direttissima» per detenzione di armi e munizioni. Il giorno dopo la liberazione degli ostaggi, nella sua abitazione di via San Michele 15-18, dove erano rimasti la moglie Carmela Toscano, 30 anni, e il figlio Alessandro di 3, gli agenti della Mobile trovarono tre fucili di cui uno solo (da caccia) regolarmente denunciato e munizioni per altra.

E' il primo dei tre banditi a fare ritorno a Savona dopo il tragico episodio d'Ivrea. Avenoso, che aveva lavorato come autista, gestore di una pompa di benzina e, ultimamente, alle dipendenze di una ditta distributrice di gelati, è giunto poco prima delle dieci in sotto forte scorta ed ha varcato la soglia del carcere mentre polizia e carabinieri avevano già disposto un discreto ma nutrito servizio d'ordine attorno al Sant'Agostino.

Al Sant'Agostino, l'arrivo di Avenoso non sembra abbia causato tensione fra i detenuti, o almeno è quanto affermano le guardie carcerarie, la cui consegna rigorosa è il silenzio. Per la notte, però, carabinieri e polizia hanno adottato particolari misure di sicurezza.

La scoperta l'altra notte nel mare davanti alla Caprazoppa

Cadavere con le tasche riempite di pietre trovato da tre sub a Finale: forse delitto

La vittima è un uomo sui 50 anni, elegantemente vestito - In tasca nessun documento - La polizia non esclude l'ipotesi del suicidio - Una prima perizia medica non ha risolto ancora gli interrogativi sul caso - Racconto dei pescatori

(Dal nostro corrispondente)

Finale Lig., 24 febbraio.

Il cadavere di uno sconosciuto, dall'apparente età di circa 50 anni, è stato rinvenuto la mare questa notte da tre subacquei di Finale Ligure che stavano pescando branzini davanti al promontorio della Caprazoppa. Sulla salma dell'uomo, composta nell'obitorio dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure, è stata effettuata nel tardo pomeriggio di oggi una perizia medica disposta dal pretore di Finale, dottor Vittorio Fraschetti. Non è escluso che, per stabilire con esattezza il periodo e la causa della morte il cadavere venga sottoposto ad autopsia.

Anche se gl'inquirenti propendono per il suicidio non viene infatti trascurata l'ipotesi di un delitto, forse un'esecuzione da regolamento di conti, o forse un'aggressione a scopo di rapina. Sulle circostanze della morte dell'uomo si sono perplessità. Non si comprende ad esempio per quale motivo, distintamente vestito, con camicia bianca, cravatta, maglione verde, giacca, pantaloni e cappotto grigio-scuro ma privo di scarpe, non avesse con sé alcun documento di riconoscimento né denaro, mentre invece gli sono stati trovati nelle tasche degli abiti una penna, un paio di occhiali, un pettine, un tubetto di crema per la pelle e diversi sassi che dovevano evidentemente servire ad appesantirne il corpo e a temerlo sapvrato sul fondo.

Finale Ligure. I subacquei Orazio Ferrando, Antonino Sansone e Lorenzo Ferro

L'unico indizio dal quale si potrebbe risalire all'identità dell'individuo è un distintivo da invalido di guerra che teneva appuntato all'occhiello della giacca. Indagini compongono svolte nelle colonie dei pensionati che affollano in inverno la riviera.

La macabra scoperta è stata fatta poco prima di mezzanotte da Antonino Sansone, 22 anni: assieme a Lorenzo Ferro, 29 anni, e ad Orazio Ferrando, 26 anni, tutti residenti in via delle Pietadi, si era da poco tuffato in mare dallo scoglio del Mombrino, di ritorno da un'altra battuta di pesca nelle acque di Calle Ligure. «Mentre perlustravo il fondale alla base della diga rocciosa di terra, sulla punta della Caprazoppa — racconta Sansone — nell'aggirare uno scoglio ho urtato qualcosa di morbido. Per l'oscurità non mi sono subito reso conto di che si trattasse e ho pensato anzi che fosse un manichino». Il giovane ha chiamato i compagni e con le torce ha constatato che, riverso sul fondo, a circa un metro e mezzo dalla superficie, v'era il corpo di un uomo.

I subacquei hanno immediatamente avvertito carabinieri e polizia stradale, e poco dopo sul posto sono intervenuti anche i vigili urbani. «Per recuperare il cadavere — spiega Ferro — abbiamo dovuto legargli i piedi con una corda e trainarlo a riva, sulla spiaggia vicino al depuratore della fognatura, con una barca».

Dai primi accertamenti sembra che il corpo sia rimasto in acqua per almeno due settimane. Ferrando esclude però che, appesantito dalle pietre e dal cappotto, abbia potuto compiere un lungo tragitto sospinto dalle correnti. «Il mare — dice — è calmo da una settimana e gl'indumenti erano impregnati dalla fanghiglia della discarica: è probabile che l'uomo sia precipitato proprio da quel punto e sia poi rimasto come ancorato sul fondale.

s. d.

Polemiche in Consiglio

Tassametri a Finale Non tutti d'accordo

(Dal nostro corrispondente)

Finale Lig., 24 febbraio.

(s. d.) Nonostante una delibera, adottata dalla giunta il 31 luglio 1973, e un provvedimento del Comitato provinciale prezzi del 5 febbraio 1975, relativo alla determinazione delle tariffe delle auto pubbliche, i taxisti finalesi non hanno ancora provveduto ad installare il tassametro sulle loro vetture.

L'amministrazione comunale ha recentemente ricordato tale obbligo ai quindici titolari di licenza, ma l'intervento ha provocato un'interpellanza da parte dell'avv. Angelo Nari, capogruppo consiliare della democrazia cristiana che ha chiesto al Comune, una proroga del termine.

«Nella nostra Regione non esistono ditte specializzate per l'installazione dei tassametri — ha detto Nari — *i taxisti devono quindi rivolgersi a Torino o Milano e sono costretti a sostenere una spesa non indifferente anche per la manutenzione degli impianti».*

Un pensionato di Finalborgo

Da anni lotta con l'Inps per avere 39 mila lire

(Dal nostro corrispondente)

Finale Ligure, 24 febbraio.

(s.d.) Da quasi tre anni attende che gli sia versata l'ultima pensione del padre, Lorenzo, morto a 92 anni il 10 marzo del '73. Sono 39 mila lire che Isacco Bonora, un pensionato residente in via Arnaldi a Finalborgo è ormai stanco di sollecitare con viaggi, lettere e telefonate, alla direzione provinciale dell'Inps di Savona.

«E' una cifra irrisoria ma non voglio cadere per una questione di principio: quanti altri si trovano nelle mie stesse condizioni e di quei pochi denari tuttee hanno bisogno?» si chiede Bonora.

«Il mese scorso sono stato di persona alla sede provinciale dell'Istituto. Un funzionario si è interessato al mio caso e mi ha garantito che entro una settimana sarebbe stato risolto». Ma il tempo è passato e le 39 mila lire non sono giunte. *«Lunedì scorso* — prosegue Bonora — *ho telefonato di nuovo a Savona e cercato inutilmente di parlare al direttore. Quanto dovrò ancora attendere perché mi venga data soddisfazione?».*

Aveva soldi falsi nella moto: assolto

Sanremo, 24 febbraio.

(m.r.) Un meccanico di Sanremo, Paolo Cannarozzo, 37 anni, via Gallici 376, è stato assolto per insufficienza di prove dall'accusa di detenzione di soldi falsi. Il p.m. aveva chiesto la condanna a 2 anni di reclusione.

I fatti risalgono allo scorso anno. Una pattuglia della Volante aveva trovato, abbandonata in una strada, la motocicletta del Cannarozzo; dentro al bauletto c'erano nove banconote da 10 mila lire false. Mentre gli investigatori cercano il proprietario, Cannarozzo, spontaneamente, telefona al «113» denunciando il furto della moto. La polizia pensa ad una simulazione e lo denuncia. Cannarozzo, in aula, ha ribadito la sua tesi difensiva: *«Io* — ha detto — *non so chi abbia potuto nascondere nel bauletto della moto i soldi falsi. Non sono miei, senza dubbio dev'essere stato chi mi ha rubato la moto abbandonandola poi per strada».*

IMPERIA — Un «sistemista» nascondeva dell'Enalotto la sconfitta in un sol colpo, sabato scorso, un «dodici», 10 «undici» e 48 «dieci» vincendo in totale una diecina di milioni. La puntata era stata fatta presso la ricevitoria gestita da Anita Batalla, Sanremo.

IMPERIA — La polizia di Imperia ha arrestato Dario Musaca, 25 anni, residente a Roma, via Villa Alaica 60, perché trovato in possesso di una patente di guida falsa.

Critiche a Tanassi per il "caso Lockheed"

Imperia: la direzione del psdi chiede l'espulsione di Zanazzo

Imperia, 24 febbraio.

(Agi) La direzione provinciale del psdi di Imperia, ha denunciato ai probiviri nazionali (chiedendone l'espulsione dal partito) il comm. Corrado Zanazzo, uno dei più noti esponenti socialdemocratici di Imperia, membro del comitato centrale (corrente Preti), già consigliere regionale, già vicesindaco e molte volte assessore nelle passate amministrazioni comunali imperiesi.

La motivazione per la pesante richiesta si riferisce alle dichiarazioni rese dal Zanazzo in consiglio comunale nell'ultima seduta. In quell'occasione, Zanazzo aveva esternato pesanti apprezzamenti sulla «mancanza di sensibilità» del segretario nazionale del partito Tanassi per il «caso Lockheed». In un'altra occasione, inoltre, Zanazzo avrebbe rivolto pesanti apprezzamenti anche contro il partito di cui fa parte.

(b. v.) La crisi comunale di Imperia, aperta con l'impegno della giunta di presentarsi dimissionaria al consiglio, entro il prossimo 2 marzo, non ha ancora fatto alcun passo verso la soluzione.

L'avvocato Enea Fossati ha riconfermato le sue dimissioni da consigliere, ma ha lettera al sindaco in cui è detto, fra l'altro, che partecipò all'ultima seduta *«unicamente allo scopo di non fare restare formalmente assente la rappresentanza liberale in un momento tanto delicato quale indubbiamente era la discussione sul bilancio di previsione»*; intanto il suo partito ha eletto il nuovo direttivo, di cui è segretario Lino Senardi e presidente il dottor Arturo Conti, consigliere regionale. L'avvocato Fossati sarà sostituito dal ragioniere Giorgio Gaglio.

La prima presa di posizione sulla «crisi» è del partito repubblicano che, in un comunicato, *«al fine di dare credibilità e continuità al comportamento di tutte le forze politiche, con grande senso di responsabilità e sacrificando il proprio tornaconto di partito, hanno votato il bilancio tecnico del Comune»*, si dichiara fin da ora *«pronto ad assumere le proprie responsabilità di amministrazione».*

Dopo avere auspicato la sollecita ripresa di contatti utili *«per formare una solida maggioranza»*, il pri si dichiara disposto a rinunciare *«se ciò potrà servire ad accelerare la soluzione della crisi, a qualsiasi posto di governo o sottogoverno»*, ponendo come unica condizione la garanzia dell'attuazione *«di un programma impostato su poche scelte ma precise... privilegiando la figura del Comune quale centro promotore dello sviluppo economico, rispetto a quella di erogatore di assistenza».*

Per i socialisti il professor Alcardi, consigliere provinciale, ha detto: *«Abbiamo avuto contatti intensi per studiare la situazione, ma per quello che concerne i rapporti con le altre forze politiche attendiamo che chi ha provocato la crisi si faccia avanti con delle proposte. Aspettiamo che si facciano dunque avanti i "grandi": più presto ciò avverrà, meglio sarà».*

Per la dc parla il segretario provinciale Giovanni Parodi: *«Si stanno effettuando cauti sondaggi per ora non a livello ufficiale ma molto utili per dare successivamente uno «shock», speriamo molto rapido, alla crisi del Comune».*

Il pci ha fatto affiggere un manifesto nel quale, elogiata l'opera svolta dalla giunta dimissionaria, ripropone la costituzione di un'amministrazione «aperta».

Alla Sala Hanbury

Seminario sul turismo sabato ad Alassio

(Dal nostro corrispondente)

Alassio, 24 febbraio.

(g. m.) Sabato 28 febbraio si terrà alla Sala Hanbury di Alassio un seminario dal tema «Liguria e Turismo invernale». La riunione è organizzata dal Lyons Club di Alassio e dallo Skal Club di Savona, sotto il patrocinio del Comune e dell'Azienda di Soggiorno di Alassio e della Camera di Commercio di Savona.

La mattina sarà dedicata alle relazioni dei vari oratori: Giovanni Bono, presidente dell'Ept di Savona; Enrico Vismara, docente di economia del turismo; Mario Martello, direttore del Touring Club; Manfredo Manfredi, presidente della Provincia d'Imperia. Nel pomeriggio seguirà una tavola rotonda presieduta da Giancarlo Garassino presidente dell'Asatur (l'Associazione delle Aziende di Soggiorno).

Al Seminario sul turismo saranno invitati operatori e tecnici del settore, rappresentanti sindacali e amministratori locali.

Continua la grandiosa svendita nei grandi magazzini

calibro 9

di via P. Agosti 129
Sanremo - Tel. 83.594

per trasferimento di locale sino all'esaurimento di tutta la merce

LENZUOLA matrimoniali	L. 5.000
N. 2 LENZUOLA matrimoniali con federe	L. 12.000
N. 2 LENZUOLA una piazza con federe	L. 6.000
COPERTE matrimoniali lana	L. 4.000
COPERTE una piazza lana	L. 3.000
COPRILETTO matrimoniale una piazza	L. 5.000-6.000
ABITI uomo completo gilè ultima moda	da L. 20.000 a 30.000
PANTALONI uomo pura lana gabardine	da L. 3.000-6.000
VESTITI donna vari modelli	L. 3.000
GONNE ultima moda da L.	2.000-4.000
CAPPOTTI donna	L. 15.000
IMPERMEABILI donna-uomo	L. 15.000-20.000
SOPRABITI donna	L. 5.000
VASTO assortimento maglieria	L. 2.000
JEANS tutte le marche	L. 4.000

ED UN VASTO ASSORTIMENTO DI ARTICOLI NON ELENCATI

grandi magazzini

calibro 9

Sanremo
via P. Agosti 129

FARMACIE DI TURNO

GENOVA — Centro: Cavana, via Porta Soprana; Buridoro, via XX Settembre; Brali, via Interiana; Cassano, viale Causa; Molon, via Fossatello; Procetto, via Balbi; Lazzari, corso Magenta; Calcia, via F. Maria Celsi; Genovese, corso Torino; Del Lido, via Doerssi; — S. Martino Bergamelli: Massa, via Lagustena — S. Fruttuoso Marmol: Manca, via Terpignano; Orientale, via G. Torti — Val Polcevera: De Angelis, via Savuppa — Bolzaneto: Quartara, via del Millo — Quinto al Mare: Antonini, via Gianelli; Serri, via Casoni.

SAMPIERDARENA: Bixio, via Ghilglione; S. Gaetano, via Rolando 3 — Cornigliano: Cornigliano, via Gattorna — Sestri: Centrale, via Sestri — Pegli: Modenino Vicario, via Multedo di Pegli — Rivarolo: Cerisola, via Jori — Bolzaneto: S. Francesco, via G.B. Cuneo — Pra Voltri: via Voltri 2; Dalle Caserne, via Gigala.

Servizio notturno: Peverelli, via Balbi Gherli, corso Buenos Aires; Europa, corso Europa; Virginia, via Napoli.

VENTIMIGLIA — Aicardi, via Garibaldi.

BORDIGHERA: Ugolini, corso Italia.

MEDICI DI TURNO

Per il servizio di guardia medica sono di turno:

Alassio e Moltaso. Giuseppe Cagnone, t. 58.015; Andora: Giovanni Moreno, t. 81.019; Stellanello, Testico e Cisano: via Lerrone: Giacomo Giordano, t. 80.147; Borgio e Maglioio: Elio Fornaro, t. 62.185; Bardineto e Calizzano: Ilvino Lupini; Borgo Veneri, Pietra Ligure, Tovo San Giacomo e Giustenice: Cesare Antonini, t. 97.047; Borgio Verezzi, Castelbianco, Balestrino: Vito Borgialdi, Cervo, Diano Marina: Vito Giannoni, t. 410 (di).

Cairo Montenotte: Giuseppe Mallarini, Ferrania, dalle 22 del 25 alle 7 del 26; Andrea Bolla, dalle 22 del 26 alle 7 del 27; Domenico Rizzo, dalle 22 del 27 alle 7 del 28; Calice Ligure: Gigi Scalzo, t. 65.459; Zuccarello, Cisano, Erli e Castelvecchio: Vincenzo Bovio, t. 582.040; Stella e Castelbianco: Emilio Antola, t. 83.503; Celle Ligure: Roma Vandelli, t. 990.024; Cengio e Camerana: Emilio Cavagnetto, t. 94.031; Dego: Giorgio Sacco, t. 37.102; Grattarolo, Miogia e Pontinvrea: Tommaso Solesio, t. 70.913.

Lavagnola: Giuseppe Giuliano, t. 44.094; Mezzolimo: Pino Cesare Lavi, Ruggiero, t. 76.05; Millesimo e Roccavignale: Pietro Mazza, t. 36.057; Murialdo: Basilio Modica, t. 30.34. Noli, Spotorno, Bergeggi e Vezzi Portio: Vittorio Tribilio, t. 746.008 (dalle 22 del 25 alle 7 del 26; Guido Rossi, t. 748.154, dalle 22 del 26 alle 7 del 27; Antonio Giampa, t. 741.432, dalle 22 del 27 alle 7 del 28; Bastelica Nicola Vacca.

Savona: medico di guardia t. 115 oppure t. 22.793; Stella San Giovanni: Stefania Giannini, t. 29.047; Tabarca: Domenico Costante, tel. 153; Urbe: Paolo Bruzzi, t. 778.612; Vado Ligure: Luigi Bertagnoli, t. 880.004; Varazze: medico di guardia t. 97.031; Orco-ro, Onzo e Vendone: Luigi Rodi, t. 91.011; Villanova: Giuseppe Corradi, t. 94.901.

L'altra notte a Finale

"No,, al bilancio e cade la Giunta

L'esecutivo minoritario (pci-psi) deve dimettersi - Si tenterà ora di formare una maggioranza allargata agli altri partiti

(Dal nostro corrispondente)
Finale Ligure, 24 febbraio.

La giunta comunale di Finale Ligure è caduta sul bilancio preventivo per il 1976. Al primo ostacolo impegnativo per il quale era necessario disporre di sedici voti a favore, la giunta socialcomunista, che conta soltanto su 14 seggi, è stata messa in minoranza. Il bilancio, infatti, non è stato approvato: ha ottenuto il consenso dei 14 consiglieri del psi e del pci, ma si sono avuti anche 15 astensioni (dc, psdi, pri e pli) e un voto contrario (msi).

«*Adesso* — ha commentato il capogruppo socialista dott. Paolo Cavigila — *il comune si avvia verso uno stato di crisi. Il psi tuttavia ribadisce la ferma opposizione alle prospettive di elezioni anticipate o di una gestione commissariale. E' pertanto disponibile nei confronti di altri partiti per un chiarimento politico dell'attuale situazione e non dispera di trovare una convergenza sul programma presentato da questa amministrazione all'atto del suo insediamento, allo scopo di raggiungere una maggioranza stabile non basata su schemi e formule di alchimia politica*».

La necessità di un diverso accordo fra i vari schieramenti per arrivare alla costituzione di una nuova coalizione è stata ribadita anche dall'assessore alle Finanze ing. Antonio Isnardi, il quale ha ricordato l'impegno assunto dalla giunta allorchè le era stata affidata la delega ad amministrare con i poteri del consiglio comunale sino alla somma massima di 5 milioni di lire: «*Giungere cioè a una schiarita prima del 15 marzo, data in cui scadrà la concessione*».

E' probabile che se per quel giorno non verrà trovata una intesa di tipo diverso, la giunta in carica rassegni le dimissioni, poichè la sua attività sarebbe pesantemente condizionata dall'opposizione e da un bilancio di stretta competenza che permetterebbe soltanto l'ordinaria amministrazione. A questo punto ogni soluzione sarebbe possibile, anche quella, trapelata

L'avv. Angelo Nari

da indiscrezioni, di un compromesso storico fra la dc e il pci.

Il bilancio, che socialisti e comunisti avevano elaborato dopo una serie di consultazioni popolari con i comitati di quartiere di Pia Marina, Borgo e Varigotti, gli abitanti delle frazioni di Gorra e Perti, il consiglio sindacale di zona e gli organi collegiali delle scuole, è stato decisamente criticato dall'avvocato Angelo Nari, capogruppo della dc: «*Il documento contabile* — ha affermato — *è dispersivo di risorse e scoordinato. E' inoltre demagogico perchè prevede una serie di mutui che non potranno essere contratti prima del prossimo autunno, quando i prezzi saranno lievitati ancora del 10 per cento. Difficilmente le opere decantate agli organismi di base potranno essere iniziate già quest'anno e molte sono le spese facoltative che saranno inesorabilmente depennate dagli organi di controllo dato che il bilancio presenta un passivo di 400 milioni di lire. Si tratta, in conclusione, di un libro dei sogni che non risolve i problemi di Finale Ligure e la destinerebbe anzi in poco tempo alla paralisi assoluta*».

Su analoghe posizioni di dissenso si sono mostrati anche gli altri capigruppo consiliari: De Giovanni (pli), Boragni (psdi), Accinelli (pri) e Gualerzi (msi). A eccezione di quest'ultimo, tutti si sono detti disposti ad approvare un bilancio di competenza ma non ad avallare un bilancio che presentava indebitamenti per due miliardi di lire e hanno così giustificato la loro astensione.

a. d.

Russello: Non ho mai saputo niente del sequestro di Cristina Mazzotti

Il cambiavalute sanremese ha tenuto ieri una conferenza stampa - "Mi furono trovate 800 mila lire sporche, non 40 milioni" - "Sono uscito di carcere grazie agli amici che hanno pagato la mia cauzione: tutta la mia roba è stata sequestrata"

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 24 febbraio.

«Sono stato dipinto come un uomo senza scrupoli, un play-boy, un killer, un miliardario, un uomo pronto a tutto pur di accumulare facili fortune. La verità è un'altra: se parenti e amici non avessero trovato i 5 milioni per pagarmi la cauzione, sarei ancora in carcere a Novara, innocente». Francesco Russello, 40 anni, agente di cambio, proprietario di un ristorante, uomo d'affari, balzato alla cronaca dopo il sequestro di Cristina Mazzotti, con la pesante accusa di «ricettazione dei soldi del riscatto», ottenuta la libertà provvisoria dopo cinque mesi di prigione, ha voluto dire la sua verità, stamane, in una conferenza stampa.

L'incontro è avvenuto alle 12, nello studio dell'avvocato Natale De Francisi. Russello è arrivato al volante della sua Porsche verde, targata Montecarlo. Maglione verde girocollo, giubbetto di pelle nera, stivaletti tacco alto, accendino d'oro laccato, calzoni color marrone. «Gauloise disque bleue» col filtro, ben sbarbato. Rolex d'oro massiccio, da un milione e mezzo al polso, sembrava giunto fresco fresco da una vacanza. Del carcere nessuna traccia, tranne 5 o 6 chili in meno, a tutto vantaggio della linea.

«Ci tengo a precisare — dice — che, contrariamente a quanto è stato affermato, non mi sono stati sequestrati 40 milioni, ma solo 800 mila lire: 8 biglietti da 100 mila lire. L'agenzia sanremese dell'Istituto San Paolo di Torino, in uno dei miei ultimi depositi, ha prelevato 8 banconote campione. Sono risultate "sporche". Forse però erano le uniche. Quei 40 milioni li avevo prelevati regolarmente dalla banca "Sempione", a Chiasso. Ho tutta la documentazione.

Francesco Russello precisa poi che dei milioni sporchi del sequestro Malabarba non ha mai ricevuto nessun avviso di reato. «L'ho letto sui giornali — ha detto — che tra i mari depositi ci sarebbero stati anche dei milioni pagati per la liberazione dell'industriale. Nessuno però ufficialmente mi ha mai detto nulla».

Anche il suo avvocato dice che non se sulla. Ad unire il nome di Russello con quello di Malabarba era stato il sostituto procuratore della Repubblica di Sanremo, dottor Gagliano, al termine di ricerche bancarie subito dopo che era scoppiato il «caso Mazzotti». Forse l'avviso di reato contro Russello arriverà a giorni.

L'avv. Natale De Francisi e Francesco Russello (Emmeti)

«La mia vita — *ha dichiarato l'agente di cambio* — non è cambiata anche se 5 mesi di carcere non si dimenticano facilmente. Ho passato momenti terribili soprattutto quando sono stato trasferito ad Alessandria. Ero in una cella indegna. Spesso pensavo a mio figlio di 13 anni, come lo avrebbero trattato i suoi compagni di scuola».

Ha mai pensato, soprattutto nei primi tempi, che potesse rimanere in carcere anche moltissimi anni? «No, non ho mai avuto paura dell'ergastolo, ho sempre avuto fiducia, sapevo che dovevo uscire».

Ha mai avuto rapporti con i malviventi che hanno sequestrato ed ucciso Cristina?

«No, nel carcere di Novara un giorno ho visto solo Giacobbe, da lontano».

A Sanremo cosa farà ora? La gente che cosa dice di lei?

«Curo il ristorante in attesa che la Banca d'Italia e la Finanza mi concedano di riaprire l'agenzia di cambio di Borghiera. Ho tutto sequestrato. Non ho una lira: solo il conforto degli amici e della gente».

r. b.

Per gli oneri di gestione

Il Centro spastici polemica a Imperia

Il direttore della Charitas spiega la posizione dell'istituto verso Comune e Regione

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 24 febbraio.

(b. v.) *Presso l'istituto Charitas di Imperia è in funzione, da circa un anno, il «Centro riabilitazione motoria» che svolge una notevole attività a favore degli handicappati di tutta la provincia. Il centro è organizzato, grazie a contributi privati e pubblici, con attrezzature modernissime di ogni tipo, e si avvale di una «équipe» medica specializzata.*

L'onere di gestione dell'istituzione (circa 36 milioni l'anno) è però notevole poichè, pur avendo fra i suoi finanziatori diversi enti pubblici, non ha personalità giuridica ed è escluso dai finanziamenti regionali, a carattere costitutivo. Recentemente, dal «Centro riabilitazione motoria» si è parlato al consiglio di Imperia quando è stato deciso che il Comune se ascolta la gestione diretta, in modo che possa rientrare tra gli enti assistiti dalla Regione che ha stanziato, per questo settore, 150 milioni di lire.

La delibera comunale ha fatto nascere un grosso equivoco, che minaccia il regolare funzionamento del «centro». Ce ne ha parlato don Luigi Moriali, direttore del Charitas: «Dopo la decisione del consiglio comunale la gente si è convinta che il centro fa ormai capo al Comune, come onori e gestione. Per cui sono venuti a mancare contributi ed aiuti. Purtroppo dovrà passare molto tempo prima che ciò avvenga, ed in tale attesa il centro deve andare ugualmente avanti, con una spesa mensile fissa di circa tre milioni di lire».

Lo stesso don Moriali ha reso noto un documento in cui l'intera questione del «centro», con i suoi problemi e le varie implicazioni, è ampiamente trattata». Quanto è stato discusso e deliberato — dice — dal consiglio comunale, nella seduta del 13 gennaio, sull'avvenire del centro, ha dato adito ad errate interpretazioni ed a voci confuse ed allarmistiche per cui l'istituto Charitas tiene a precisare quanto segue:

1) del problema, da anni si discuteva, ma senza risultati: l'unica cosa su cui tutti si trovavano d'accordo era il constatare che la nostra provincia rimaneva forse l'unica in Italia a non aver neppure avviato lo studio, per colmare questa grave lacuna;

2) nel 1973 l'istituto Charitas si fece promotore di una iniziativa tendente a far convergere in consorzio alcuni enti pubblici che volessero positivamente contribuire alla soluzione del penoso ed indifferibile problema sociale una non trovò corrispondenza. Lo stesso istituto Charitas, con un gruppo di volenterosi, tentò allora di costituire una sezione dell'Aias (Associazione italiana assistenza spastici) già organizzata in tutto il territorio nazionale, gode di personalità giuridica e svolge da anni attività a favore degli handicappati), ma la sezione stessa, cui già avevano aderito oltre un centinaio di persone, aborti proprio al momento di nascere;

3) l'anno dopo, l'istituto Charitas decise di provare da sè con la collaborazione di coloro che già l'avevano affiancato nei primi due tentativi e, con l'aiuto di enti diversi ma soprattutto di privati cittadini di ogni classe sociale e nelle misure più disparate poté trasformare i locali, attrezzarli, formare l'équipe medica e paramedica fino all'autorizzazione dell'autorità sanitaria per l'apertura ed il funzionamento.

«Il centro riabilitazione motoria (Imperia, via privata, Cazzano 10) fu aperto il primo gennaio 1975 e a tutt'oggi è in piena funzione, e agisce come centro ambulatoriale di visite, controlli, terapie, gratuitamente e per quasi tutti i piccoli pazienti con il trasporto a mezzo pulmino attrezzato, nei limiti tra Valcrosia e Diano Marina, compreso l'entroterra. L'opera è prestata da personale generico, specializzato e superspecializzato.

«Ovviamente l'istituto Charitas intendeva, con ciò — ed è stato detto ripetutamente a tutti i livelli — soltanto avviare l'inizio di una soluzione fino ad allora carente ed indifferibile, ben sapendo i responsabili dell'istituto ed il gruppo dei volenterosi collaboratori che un impegno del genere non avrebbe potuto protrarsi a lungo se avesse fatto conto solo su sporadici contributi pubblici e sulla "carità" dei privati. Essi facevano caso mal, assegnamento sulla convenzione ministeriale (legge 30 marzo 71, n. 118) e su interventi fissi della Regione, ma la prima sta arenandosi nelle secche burocratiche e, per quanto attiene alla seconda, la legge regionale n. 32 del 9 giugno 75 ammette ai finanziamenti, solo gli enti pubblici ed i loro consorzi, per cui il centro spastici dell'istituto Charitas ne è automaticamente escluso.

«Che cosa decidere? Anzitutto non attendere che gli eventi in un futuro più o meno prossimo portino la gestione del centro in un vicolo cieco. La cosa migliore, anzi l'unica, è di affidarlo ad un ente pubblico (o consorzio di enti pubblici) che ne assicuri la continuità».

Furto ed estorsione ad Alassio, si cerca il terzo complice

Portano via vestiti e truffano 1 milione a un negoziante: due giovani arrestati

Il "colpo" messo a segno ai danni di Roberto Ferretti - Stefano Serpa (latitante) offre la merce in cambio del denaro, poi sparisce - In carcere Domenico Gullace e Girolamo Guerrisi

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 24 febbraio.

Rubano vestiti per quasi tredici milioni e, il giorno dopo, si presentano al proprietario del negozio svaligiato offrendogli di fargli riavere la refurtiva dietro pagamento di un milione. Il riscatto viene ritirato da uno dei ladri, che sparisce dopo avere intascato i soldi.

I carabinieri, al termine delle indagini e dopo una perquisizione domiciliare, arrestano due dei tre ladri sotto imputazione di estorsione, furto e associazione per delinquere. Il terzo complice è stato denunciato. Gli arrestati sono Domenico Gullace, 22 anni, e Girolamo Guerrisi, 21 anni, entrambi residenti a Cittanova (Reggio Calabria), attualmente senza fissa dimora e con domicilio provvisorio a Ceriale. Il complice latitante è Stefano Serpa, 24 anni, originario di Archi (Reggio Calabria), il cui ultimo domicilio era a Ventimiglia, in via Monsignor D'Alfa 2.

Nella notte del 7 febbraio è stato svaligiato il negozio di abbigliamento di viale Italia 53, ad Albenga, di proprietà di Roberto Ferretti. Il bottino ammontava a quasi tredici milioni. Il giorno dopo, Ferretti viene avvicinato da Stefano Serpa, che gli propone il versamento di un milione per riavere la merce rubata. Il negoziante accetta il baratto e attende istruzioni telefoniche per il giorno dopo. Il Serpa si fa vivo e stabilisce di raggiungere insieme al Ferretti, con due auto diverse, un bar tra Zinola e Savona, sulla via Aurelia. Giunti sul luogo stabilito, Ferretti consegna il milione in contanti al truffatore il quale dopo avergli assicurato che sarebbe tornato qualche minuto dopo con la merce, si eclissa definitivamente.

Informati dal truffato, i carabinieri mostrano al Ferretti le foto segnaletiche che hanno a disposizione, fra le quali viene riconosciuto il Serpa.

Intanto le indagini, condotte dal maresciallo Narrali e dal brigadiere Bosio, accertano che Gullace è stato notato a Ceriale con vestiti di sospetta provenienza furtiva. Si deduce così di effettuare una perquisizione negli alloggi dei due; qui vengono trovati capi di vestiario per tre milioni ed una banconota falsa da cinquantamila lire. Fra la refurtiva ci sono anche generi alimentari provenienti da un furto commesso il 17 febbraio alla pensione «Scharking» di Ceriale, sulla via Aurelia, di proprietà di Elio Visconti, 45 anni.

g. m.

Domenico Gullace e Girolamo Guerrisi, arrestati

Francese abbandonò il marito: assolta

Imperia, 24 febbraio.

(b.v.) Applicando il nuovo diritto di famiglia il tribunale di Imperia ha assolto «perchè il fatto non costituisce reato» la cittadina francese Magdelaine Claudine, 36 anni, da Alassio, che aveva ricorso in appello dopo essere stata condannata dal pretore a 8 mesi e 15 giorni di reclusione. La Claudine era stata denunciata dal marito, Franco Rimo, di Diano Marina, per avere abbandonato il tetto coniugale, portando con se il figlio.

Operaio precipita da un palco: grave

Quiliano, 24 febbraio.

(b. b.) Un operaio dell'impresa Sicim è caduto da un ponteggio sul quale stava lavorando: è adesso ricoverato all'ospedale San Paolo di Savona: Guarirà in venti giorni. E' Nunzio Bonini, 51 anni da Busseto (Parma) dipendente della ditta appaltatrice dei lavori per il metanodotto in costruzione a Quiliano.

Condannato a Imperia

Offriva "protezione,, ma in cambio di soldi

Emidio Recupero, latitante, tenta un'estorsione ai danni dell'ex sindaco di Alassio

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 24 febbraio.

(b. v.) «Io che lei ha nemici politici che la vogliono eliminare: mi occorrono 300 mila lire per andare a Torino e comprare mitra per difendersi. Si fidi di me che sono un componente della "camorra" ristorgana; con queste parole, circa tre anni fa l'ex sindaco di di Alassio, Sergio Giribaldo, fu avvicinato con spudata circonvenzione da Emidio Recupero, 36 anni, residente a piazza Armerina (Enna). Giribaldo, che già da qualche giorno era perseguitato per telefono dal Recupero, finse di aderire alla richiesta, poi avvertiva i carabinieri che arrestarono il Recupero.

La vicenda è stata rievocata questa mattina al tribunale (presidente Varalli) di Imperia dove Emidio Recupero (contumace dopo aver ottenuto la libertà provvisoria), è stato condannato a cinque anni di reclusione, quattro mesi di arresto e 100 mila lire di multa per estorsione aggravata, millantato credito, sostituzione di persona, guida senza patente e per questi specchiet-

lo per un pubblico ufficiale.

Prima di trasferirsi ad Alassio per gestire l'autorimessa a carico di Giribaldo, Recupero aveva operato a Diano Marina, sempre delinquendo sapendo di una cosa inesistente. Avvicinato l'orafo Giuseppe Verdesca, con laboratorio in via Colombo, lo convinceva dell'esistenza di gravi pericoli nel rimanere a tenti consegne, la diecina regalo, 60 mila lire in contanti, diversi anelli, due fedi matrimoniali, un orologio da donna con bracciale. Successivamente, sempre facendo leva sul timore in cui viveva il Verdesca, riuscì ad avvicinare un altro orefice di Diano Marina, Egidio Murabito, via Nizza 39, dal quale, grazie alla garanzia di Verdesca, ottenne un prestito di 50 mila lire.

Questa mattina Verdesca ha raccontato l'episodio: «*Avevo paura per me e per i miei familiari*» ha detto.

Il p.m., dottor Antonio Fenco, ha chiesto la condanna dell'imputato a quattro anni e 10 mesi di reclusione, 400 mila lire di multa, quattro mesi di arresto.

Originaria d'Imperia, la sciagura ieri pomeriggio

Precipita dalla finestra e muore un'anziana casalinga a Borghetto

(Nostro servizio particolare)
Borghetto S. Spirito, 24 feb.

(r. s.) Ogni pomeriggio, in via Fonti a Borghetto Santo Spirito, un'anziana donna è morta precipitando dal quinto piano di un palazzo. Si tratta di Isabella Cavasso, 72 anni, originaria di Imperia (Imperia).

La donna ha perso l'equilibrio mentre si sporgeva per stendere la biancheria sulla ringhiera di un balcone del condominio Fiona, in via Fonti, dove abitava. Nel terribile impatto la poveretta ha riportato la frattura della base cranica ed è deceduta pochi minuti dopo essere stata ricoverata all'ospedale «Santa Corona» di Pietra Ligure.

Consorzio finalese per smaltire i rifiuti

Finale Ligure, 24 febbraio.

(s. d.) «*Soltanto con la costituzione di un consorzio fra i centri del comprensorio si può dare una soluzione al problema dello smaltimento dei rifiuti*». A prendere questa posizione nel corso di una riunione svoltasi a Loano sono stati gli amministratori e i responsabili dei pai dei comuni di Finale Ligure, Borgio Verezzi, Pietra Ligure, Loano, Borghetto, Balestrino, Toirano, Boissano e Giustenice.

«*E' una questione ormai assillante per le amministrazioni comunali, soprattutto dei paesi costieri* — afferma il pai in un comunicato — . *Finora, infatti, è stato affrontato in maniera disorganica, ogni comune ha seguito la sua strada e si è giunti così al disordine totale. Finora è stato usato il sistema delle discariche in luogo sufficientemente lontano dal centro abitato, ma adesso è un metodo non più attuabile: le aree idonee sono sempre più rare. Finale non può più depositare i suoi rifiuti nella pianura di Albenga e la discarica di Loano e di Borghetto in località Susin Libera è ormai satura, e ammorba l'ambiente circostante con conseguenze disastrose e giustificate proteste da parte dei cittadini interessati*».

Dalla discussione al convegno di Loano è emersa la necessità di condurre studi rigorosi per accertare il più idoneo e meno oneroso fra i sistemi ora in uso; cioè discarica controllata, incenerimento, trasformazione in concime e compattazione.

SANREMO — Un turista milanese, Oreste Beretta, 70 anni, è morto all'ospedale mentre era in visita dell'antico borgo la passeggiata Vittorio Emanuele. La vettura si è fermata contro il marciapiede. Alcuni passanti hanno dato l'allarme.

Forse appartiene a una banda di spacciatori

Genovese bloccato a Varazze aveva in tasca brillanti falsi

(Nostro servizio particolare)
Varazze, 24 febbraio.

(b.b.) Antonio Ognibene, 39 anni, residente a Genova ma domiciliato a Varazze, è stato arrestato dai carabinieri. Era colpito da un ordine di cattura della procura di Tortona per truffa. I militi, dopo settimane di appostamenti, l'hanno sorpreso stamane all'alba mentre usciva dalla propria abitazione di via Monbello 82, a Varazze. In tasca aveva alcune bustine con brillanti risultati poi falsi.

Gli inquirenti stanno cercando di stabilire se l'Ognibene è legato ad una vasta organizzazione specializzata nello spaccio di brillanti falsi che potrebbe avere sede a Genova e diramazioni in ogni parte della Liguria.

Antonio Ognibene, palermitano di origine, potrebbe essere legato ad elementi ambigui di Genova, città in cui di preferenza ha sempre svolto la sua non precisata attività, che gli consentiva di vivere agiatamente. A Varazze rientrava soltanto a tarda notte per ripartire poche ore dopo, comunque non oltre il primo mattino. Ciononostante aveva affittato un alloggio il cui costo mensile si aggira sulle centomila lire.

Le strane abitudini dell'uomo hanno insospettito il maresciallo Contu, comandante della locale stazione dei carabinieri. Stamane alle cinque è scattata la trappola e Antonio Ognibene è stato bloccato. Nel pomeriggio è stato associato al carcere Sant'Agostino di Savona.

Le indagini sono state estese a Genova dove si presume l'Ognibene possa avere un recapito per i suoi traffici.

Antonio Ognibene

Truffava pensionati denunciato a Sanremo

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 24 febbraio.

(m. r.) E' stato denunciato per truffa e rimpatriato con foglio di via, Ciro Facia, 33 anni, abitante a Napoli, che in Riviera ha raggirato numerosi pensionati.

L'uomo si spacciava per ispettore di un istituto di previdenza e faceva credere alle «vittime» che avevano vinto pacchi dono. Durante un colloquio poi riusciva a persuadere i pensionati a firmare cambiali per circa 140 mila lire e dava in cambio un pacco di biancheria del valore di appena trenta mila lire. Una delle sue vittime designate era Giovanna Anfosso, 64 anni, via Martiri della Libertà 107, ma la donna accortasi del raggiro si è rivolta al commissariato.

Il Facia aveva un'agenda con i numeri di molti pensionati abitanti nella zona.

Alassio: in gennaio più turisti italiani

Alassio, 24 febbraio.

(g. m.) Un forte argomento del movimento turistico si è registrato ad Alassio nel mese di gennaio. In base ai dati forniti dall'Azienda di soggiorno, l'incremento delle giornate di presenza nei confronti del gennaio 1975, è stato del 17,6 per cento. Gli stranieri, diminuiti di 116 presenze, hanno denunciato la flessione del 5,7 per cento, mentre gli italiani (più 8387 presenze) offrono un saldo positivo del 18,5 per cento. Per quanto riguarda gli alberghi, l'aumento è stato del 20 per cento.

Questo boom del turismo invernale è dovuto soprattutto alla crescita del turismo sociale. Molti Comuni della Riviera padana, infatti, hanno mandato i propri assistiti a trascorrere periodi di riposo in Riviera.

fin immobil s.p.a.
CENTRO FINANZIARIO IMMOBILIARE
MUTUI IPOTECARI E FINANZIAMENTI
PER L'ACQUISTO, LA COSTRUZIONE, IL RESTAURO DI FABBRICATI RESIDENZIALI E ALBERGHI
DIREZIONE E SEDE TORINO Piazza Statuto, 15
UFFICIO IN SAVONA VIA PIAVE, 1/3 Tel. 22778

Jeep Commando Diesel

AUTOISABELLA - Concess. esclus. Imperia e Provincia
S. Bartolomeo al Mare - Via Aurelia - Tel. 45.960

MARENGO Domenico
RAPPRESENTANZE MATERIALI EDILI VASTO ASSORTIMENTO PAVIMENTI E RIVESTIMENTI CERAMICA. VISITATECI
Esposizione e Uffici:
Via Aurelia 275 - Tel. (019) 670.201 — LOANO

Ristorante
CHEZ DEUX LIONS
Sanremo - Corso Garibaldi 82 (piano strada)
Specialità internazionali - Locale raccomandato alle compagnie del buongustai
Gestione autonoma - Prenotazioni tel. 79.955

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ALCIONE: Il maggio d'oro.
AMBASSADOR: La terra dimenticata dal tempo.
AMBRA: Telefoni bianchi.
ARISTON: Gole profonde.
ASTOR: Perboramma uno.
AUGUSTUS: Telefoni bianchi.
ELIOS: La donna della domenica.
GIOIELLO: Calore in provincia.
GRATTACIELO: Uomini e squali.
LUX: La seduta.
NUOVO PALAZZO: La terra dimenticata dal tempo.
OLIMPIA: La supplente.
OPERA: Colpo da un miliardo e dalla.
RITZ: Nevhville.
ROSSINI: Una donna chiamata moglie.
SMERALDO: Troppo ussi per vivere.
STAR: Cuore di cane.
UNIVERSALE: Il soldato di ventura.
VERDI: Cadaveri eccellenti.
POLITEAMA MARGHERITA: Due tal pierrotino con Mariolino e Rita Pavone.
POLITEAMA GENOVESE: stagione straordinaria.
STABILE G. DUSE: Rosa Luxemburg.
Comp. della Scala.
RAPALLO - GRIFONE: Spogliati che poi si sposa.
ITALIA: Ricetta della mela.
S. MARGHERITA - CENTRALE: Stavinsky.
MIGNON: Orchidee rosse di sangue.
CAVOGLI - ODEON: L'ostaggio del Kaiser.
RECCO - ANNA: L'assassino ha riservato sei posti poltrone.
CHIAVARI - ASTOR: Quarant'anni all'ombra del lenzuolo.

SAVONA

DIANA: L'interprete.
ELDORADO: Rimase a Reno: storia di due figli su una lupa.
ARIS: Ore 10: lezione di sesso.
ASTOR: Telefoni bianchi.
OLIMPIA: A sette in cerca della polizia.
ROMA: La sbandata.
ALASSIO - COLOMBO: L'ora della follia.
RITZ: Lo squalo.
ARENGA - ASTOR: Lo spaventapasseri.
AMBRA: Tracce di vizio su una coppa di champagne.
CENTRALE: Il figlio unico è una cosa seria.
ALASSIOLA CAPO - DORIA: Esercizi di donna che sparva troppo.
ALASSIOLA MARE - MARCONI: La donna chiamata cavallo.
ALTARI - VALLECHIARA: Delitto in salotto.
CAIRO - MONTENOTTE - SOCIALE: La polizia accusa.
CAIRO - MILLO: Lo schiaffo.

DELLA ROSA: Arrivo Sabata.
CARCARE - ITALIA: Un pilota per l'assassino.
CERIALE - ODEON: Profumo di donna.
FINALE LIGURE - VITTORIA: Cannibal.
ONDINA: I cannoni di San Sebastian.
ORIAL: La cugina.
LOANO - PERLA: Breve incontro.
LOANESE: Il gatto di paglia.
MILLESIMO - ITALIA: La gatta sul tetto che scotta.
LUX: Sulle orme di Scaramouche.
PIETRA LIGURE - COMUNALE: La mia pistola per Ringo.
SPOTORNO - MIGNON: Non toccate la palla.
VADO LIGURE - AMBRA: Pensieri in famiglia.
SABAZIA: Ray Ban il vendicatore.
VARAZZE - TEATRO: Los Angeles: Quinto distretto di polizia.
VERDI: Nudy Killer.

IMPERIA

ROSSINI: Gli avventurieri del pianeta Terra.
CENTRALE: L'ossessa.
AMBRA: L'uomo della strada fa giustizia.
IMPERIA: Il principe Azim.
DANTE: Rosemary Baby.
ARENA DI TAGGIA - CAPITOL: Alla ricerca del piacere.
CERIA: Immersione mortale.
BORDIGHERA - ZECCA: Lawrence d'Arabia.
OLIMPIA: La regina dei vampiri.
DIANO MARINA - DIANESE: I due figli di Trinità.
ARMA LIGURE - CORALLO: Il giudice e la minorenne.
SANREMO - ARISTON TEATRO: Soldato di ventura.
CENTRALE: 40 gradi all'ombra del lenzuolo.
SANREMESE: Gole profonde.
ORFEO: Non aprite.
SUPERCINEMA: Cowboy e squali.
LUX: Operazione San Pietro.
ASTRA: La supplente.
MIGNON: L'orgia peccaminosa dei vampiri.
ARISTON RITZ: Telefoni bianchi.
VENTIMIGLIA - EUROPA: La strana donna in casa.
IMPERIA: Rose di [illegible]